



ALSENO - Una delle auto coinvolte nel tamponamento (foto Lunardini)

Scontro sulla via Emilia

Tamponamento ad Alseno, tre feriti e traffico in tilt

ALSENO - (pm) Traffico in tilt sulla via Emilia e tre persone all'ospedale. È il bilancio del tamponamento tra un camion e due auto avvenuto ieri mattina ad Alseno, all'altezza dell'incrocio per Castelnuovo Fogliani.

Erano le 7,45 quando un autocarro Iveco Magirus diretto verso Fiorenzuola e guidato da

G. A., 54 anni, di Calestano (Parma), ha sbattuto contro una Bmw incolonnata sulla via Emilia, in attesa di svoltare a sinistra: al volante F. F., 41 anni, al suo fianco una donna, E. C., 39 anni, entrambi di Fidenza. Per l'urto, la Bmw è andata a propria volta a sbattere contro una Fiat Punto, anch'essa in coda,

sulla quale viaggiavano S. K., indiano 30enne residente a Busseto, e A. R., 24enne pakistano che vive a Fidenza. La coppia sulla Bmw e il pakistano sono stati portati all'ospedale di Fiorenzuola, ma non sono gravi. Sul posto la polizia stradale di Piacenza, vigili del fuoco di Fiorenzuola e 118.



ALSENO - I vigili del fuoco di Fiorenzuola hanno rimosso il camion

Villanova, Verdi divide il consiglio

Il Comune acquisterà l'edificio davanti al municipio per farne un centro studi sul Maestro. La minoranza: «Usare la scuola a Soarza o un immobile a S. Agata»

VILLANOVA - Otto favorevoli (i consiglieri comunali della maggioranza) e due contrari (la minoranza). Nell'assemblea municipale di Villanova si è chiusa così, dopo un lungo seppur pacato dibattito, la votazione del documento di previsione economica dell'anno in corso, chiuso in pareggio per 4 milioni e 469mila euro.

Le motivazioni di questo disaccordo riguardano sostanzialmente l'alienazione della scuola di Soarza per 90mila euro e il progetto di acquisizione dell'edificio di fronte al municipio di Villanova per adibirlo a centro di studi verdiano, scelte «definite tramite prese di posizione arbitrarie o decisioni frettolose», ha detto il capogruppo di «Uniti per Villanova», Luigi Maggi. Se la questione della vendita della scuola ha dei pregressi - un'asta andata a vuoto accompagnata da un'aspra opposizione della minoranza - l'acquisto del nuo-



VILLANOVA - Il sindaco Maffini e Maggi

vo edificio apre un nuovo fronte sulla polemica relativa alla gestione del «bene comune».

«No all'accensione di un mutuo di 170mila euro per un immobile che potremmo già avere a Soarza, chiediamo ai nostri concittadini, facciamo un'assemblea», ha detto l'altro esponente della minoranza, Giuseppe Fasoli. L'acquisto del palazzo a Villanova fa parte in realtà di un progetto con molteplici funzioni: centro studi verdiano (in

vista delle celebrazioni nel 2013 del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi), centro di aggregazione attualmente assente sul territorio, e biblioteca, attualmente costretta in un'area del municipio ma intensamente frequentata. L'importo del progetto è in totale un milione e 240mila euro, nei quali rientrano 700mila euro derivati da un contributo statale a fondo perduto che l'associazione Arcus eroga per progetti culturali. «Speriamo di ottenere questo finanziamento, nonostante le limitazioni dovute alle calamità naturali verificatesi in tutt'Italia nell'ultimo anno - ha detto l'assessore Paolo Ramelli - è una delle nostre idee concrete per prepararci al Verdi 2013». Contraria la minoranza che, oltre a proporre la scuola di Soarza, rilancia su Sant'Agata, secondo Maggi «scelta più sensata perché maggiormente legata alla memoria di Verdi».

«Questo territorio, tutto, avrebbe bisogno di identificarsi maggiormente nella figura di Verdi - ha detto Fabio Biselli, assessore alla cultura, che ha invitato all'unità - Verdi uomo è un patrimonio che nessuno ci può togliere. Decideremo insieme cosa sarà il centro studi verdiano, non soffermiamoci a litigare sul prezzo il logo Verdi 2013, da aggiungere a ogni nostro manifesto, da qui in avanti».

Un'altra opera ha invece raccolto l'appoggio unanime: la costruzione di una «casa dell'acqua», nel piazzale della stazione, messa a bilancio per 25mila euro. Il progetto, portato avanti da Ramelli, permetterà alle famiglie di provvedere al fabbisogno di acqua naturale e gasata, con un risparmio annuo - è stato detto - di circa 500 euro e con benefici per l'ambiente.

Chiara Bruschi

VILLANOVA - Dopo anni di confronto sul tema della raccolta del verde a domicilio, tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale non c'è ancora pace. Attualmente lo smaltimento del verde avviene nell'area ecologica in zona industriale, che ciascuno deve raggiungere con i propri mezzi.

Nell'ultima seduta del consiglio, la maggioranza ha presentato il regolamento per l'accesso al servizio, documento che, approvato a maggioranza, ha incontrato il no di Fasoli e Maggi, e un astenuto, Biselli, il quale ha commentato: «Non si può arriva-

Polemiche anche sui rifiuti

Nuovo servizio a domicilio

Raccolta del «verde» per chi è in difficoltà

re a chiedere la compilazione dell'Isee per essere esentati da questo servizio». Il servizio, del costo di 10 euro e a cadenza quindicinale, sarà effettuato a chiamata, per coloro che ne faranno richiesta e che saranno valutati idonei dai servizi sociali. Nel registro dei beneficiari potranno rientrare anziani, disabili e soggetti in condizioni di fragilità sociale, chi vive solo e non possiede mezzi proprio

ha difficoltà oggettive di farsi appoggiare dai suoi familiari. Il servizio sociale definisce chi ha diritto o meno. In presenza di particolari condizioni (invalidità superiore al 60 per cento, reddito inferiore a una certa soglia) sarà possibile ottenere l'esenzione dal pagamento del servizio: «Sarà soffocato dalla burocrazia - accusa Fasoli - Sono sette anni che chiediamo il ripristino, un approccio di

questo tipo non va affatto bene». Contrario anche Maggi: «Con i 10 euro vi siete arenati nella melma più assoluta. Voto no».

«E' un servizio costruito sulle orme del taxi sociale - ha replicato il sindaco Maffini - con l'aiuto dei nostri servizi sociali. Identico. Stessi regolamenti. L'importante è utilizzare il buon senso, come viene sempre fatto dai nostri servizi sociali. Ma un regolamento serve. Il servizio costa molto più di così e chi non può permetterselo può chiedere l'esenzione con il supporto dei servizi sociali».

c. b.

MONTICELLI - Iniziativa con Comune e Ausl

La scuola apre al pomeriggio

«Siamo centro d'aggregazione»

MONTICELLI - (i. c.) «Abbiamo voluto offrire un'opportunità ai ragazzi, facendo diventare la scuola un centro di aggregazione». Maria Antonietta Stellati, dirigente dell'istituto comprensivo di Monticelli, commenta così l'avvio dell'iniziativa che coinvolge i ragazzi della scuola primaria di primo grado e i bambini delle classi quarte e quinte che frequentano il centro educativo dell'Ausl per due pomeriggi la settimana. Da lunedì scorso le aule della scuola media sono meta di oltre 30 ragazzi, 20 della secondaria di primo grado e 14 del centro educativo, che partecipano per ora a laboratori creativi a tema. Poi, il venerdì pomeriggio, cominceranno le attività di recupero di materie quali italiano e matematica. «Era un'esigenza sentita per il nostro territorio - spiega l'assessore all'istruzione Debora Frittoli - . Così abbiamo unito le forze istituto comprensivo, Ausl e Comune e siamo partiti». Le attività extracurricolari fanno parte dell'offerta formativa pro-

posta alle famiglie in corso d'anno scolastico; in caso d'assenza i genitori dovranno giustificare i bambini, come per le normali lezioni. «Laboratori e lezioni - prosegue la dirigente Stellati - sono tenuti da docenti di ruolo che lavorano da anni nella scuola». Accanto ai tre insegnanti, individuati dalla Stellati, due educatori del centro educativo dell'Ausl. I laboratori creativi puntano sulla realizzazione di aquiloni e maschere, oltre ad incentivare la fantasia dei più giovani. L'attività di manipolazione e creazione è stata scelta dai promotori per aiutare l'aggregazione di tutti i partecipanti. Il Comune ha predisposto il servizio scuolabus per tutti coloro i quali devono tornare a casa al termine dell'iniziativa, oltre che il servizio mensa all'ora di pranzo. Nei programmi della dirigente scolastica c'è anche l'intenzione di avviare un altro progetto relativo alla continuità tra primaria e secondaria di primo grado che sarà avviato con i bambini che frequentano le classi quinte.

MORFASSO - Assemblea con operatori del settore. Richieste alla Regione

«Taglio boschi, meno vincoli»

MORFASSO - La normativa che regola il taglio dei boschi è stata al centro di un incontro promosso dall'amministrazione comunale di Morfasso. Davanti a diversi operatori morfassini del settore, che vivono per la maggior parte del taglio e commercio di legna da ardere, il sindaco Enrico Croci ha sottolineato come l'incontro sia stato organizzato per fare chiarezza sulle modalità del taglio e per individuare le domande da presentare in funzione dei diversi tipi di boschi presenti sul territorio.

«Vogliamo fare un'inversione di tendenza e sburocratizzare un po' quelle che sono le pratiche in materia forestale e di silvicoltura - ha detto Croci - la riunione di questa sera è importante perché il Comune di Morfasso ha voluto presentare, assieme a Coldiretti e Comunità montana, un documento da far pervenire alla Regione in cui chiediamo alcune modifiche a quelle che sono le prescrizioni di massima e di Polizia forestale». Nel documento, già firmato anche dal



MORFASSO - Da destra: l'assessore Stefano Silva, Claudio Celaschi, il sindaco Enrico Croci, Adriano Fortinelli della Coldiretti e il vicesindaco Mauro Dallanoce

presidente della Comunità montana e dal presidente della Provincia, si chiede «che per il taglio ad uso personale per una superficie pari a circa 26 pertiche non sia necessaria nessuna domanda, comunicazione o costo per evitare ogni tipo di disagio a chi da secoli coltiva i propri boschi senza provocarne danno, e che durante il taglio di un bosco sia sottintesa anche l'utilizzazione delle matricine (le «riserve») che abbiano superato i due turni prescritti, senza che questo debba richiedere parti-

colari pratiche amministrative». Altri punti del documento chiedono «venga data la possibilità di considerare il ciclo del taglio delle specie quercine con uno spazio di tempo che vada dai 20 ai 35 anni a discrezione del proprietario (o affittuario), la riabilitazione del testo regionale per intero che disciplina la normativa delle zone Sic e Zps e la loro ripermimetrazione». Inoltre, a seguito di opportune considerazioni formulate dall'assemblea è stato inserito nel documento di consentire, limitata-

mente alle zone tipiche e per memoria storica, il taglio «a sterzo» del faggio (che prevede l'abbattimento di tutte le classi di età degli alberi lasciando quelli compresi tra gli 8 e i 12 centimetri circa di diametro e i polloni) aumentando il tempo di allestimento e sgombero del tagliato entro 60 giorni (fissata oggi in 30 giorni). Dopo l'intervento del funzionario della Comunità montana Claudio Celaschi sulle normative forestali più importanti a cui hanno fatto seguito quello del segretario Coldiretti di zona Adriano Fortinelli e i chiarimenti chiesti da diversi operatori, il documento è stato sottoscritto dall'assemblea e ha incontrato il favore anche dei consiglieri di minoranza Maurizio Bosoni e Nello Ongerì. Il sindaco Croci: «Chiediamo un impegno a tutte le forze politiche che correranno alle prossime elezioni regionali a voler sottoscrivere il nostro documento. Si faranno così portavoce delle nostre richieste legittime di una popolazione già troppo oppressa da inutili burocrazie, che rischiano di impoverire e annullare anche l'ultimo tessuto economico-sociale rimasto nel nostro Appennino».

Gianluca Saccomani